

## A volte parole si alzano in volo

### *Presentazione*

Questo quaderno, terzo della serie, riunisce i testi delle poesie, scritte nelle lingue minoritarie, premiate nelle edizioni annuali del "Malattia della Vallata" dal 1991 al 2008 e quelle premiate nelle edizioni 2008 e 2009. Una piccola babele di parole che aiuta a sentire la vita che brulica nel suo farsi imprevedibile e fecondo.

Le lingue parlate mostrano un forte attaccamento alle cose e ai luoghi e ne sono spesso voce autentica

Ha scritto Novella Cantarutti, presentando il libro illustrato da Stephan Zavrel - un poeta dell'illustrazione per ragazzi - "Il ponte dei bambini" (testo di Max Bolliger):

(...)« C'è sempre un paese a cui si appartiene per esservi nati, ma c'è anche un paese che entra in noi perché diventa nostro non per acquisto materiale o per caso, ma perché esso si iscrive nel paesaggio della nostra anima e si affianca, senza fondersi, al primo nel cui profilo ci identifichiamo.

Identificarsi è un verbo che indica, in questo caso, approfondirsi e dilatarsi».

In questa breve antologia sono molti i "luoghi" che, attraverso le parole della poesia, possono diventare nostri, se ci facciamo permeabili alle complesse *alterità* che, dentro e fuori di noi, comunque ci accompagnano.

Un "paese" che si approfondisce e si dilata, grazie al Premio Malattia della Vallata, è anche Barcis.

In appendice, sono stati aggiunti alcuni sguardi dall'alto sul lago, sulle case del centro e su quelle delle borgate sparpagliate nella vallata di Barcis. Dall'alto, così come fa la poesia quella di Novella Cantarutti e quella di Umberto Valentini, due poeti friulani, ai quali il "Malattia" ha reso omaggio, nel 2008 e nel 2009. E non solo ad essi, bensì a tutti coloro che, nelle normali attività quotidiane, si lasciano attraversare con naturalezza dalla poesia.

Dalla poesia che, non conoscendo confini, costruisce "ponti" e regala alle parole ali leggere, robuste, trasgressive.

(...) gli chiesi  
perché avesse lodato le sue poesie  
benché non ne fossero degne.

(...)

Sembrò intristirsi un poco  
ma mi rispose con inattesa dolcezza  
- Sai, io voglio loro così bene...

(da: Julia Hartwig)